



| SCHEMA PROGETTO                            |                                                                |
|--------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| <b>Codice locale progetto<sup>1</sup></b>  | FI 3.1.1. B                                                    |
| <b>Titolo progetto</b>                     | Progetto S.A.T. - Contributi economici di sostegno all'abitare |
| <b>CUP</b>                                 | H16J17000400001                                                |
| <b>Modalità di attuazione</b>              | A titolarità                                                   |
| <b>Tipologia di operazione</b>             | Erogazione contributi a sostegno dell'abitare                  |
| <b>Beneficiario</b>                        | Comune di Firenze – Direzione Servizi Sociali                  |
| <b>Responsabile Unico del Procedimento</b> | Alessandro Licitra – Dirigente Servizi Sociali                 |
|                                            | alessandro.licitra@comune.fi.it                                |
| <b>Soggetto attuatore</b>                  | Comune di Firenze – Direzione Servizi Sociali                  |

Il Sistema integrato delle Accoglienze Temporanee (S.A.T.) del Comune di Firenze è centrato su una filiera di servizi multilivello e si basa sulla necessità di superare il tradizionale approccio alla questione abitativa fondato, da un lato sull'esclusiva produzione di edilizia residenziale pubblica e, dall'altro, sull'erogazione di contributi economici (sussidi) di sostegno all'abitare, ai nuclei familiari in condizione di grave disagio abitativo. Tale ultimo approccio, certamente efficace nel breve periodo, esaurendo la sua efficacia esclusivamente nell'azione di erogazione dell'aiuto economico, non è stato pienamente in grado di fornire risposte appropriate al complesso ed articolato fenomeno dell'emergenza abitativa (di cui la morosità incolpevole ne è un esempio), per l'assenza di un "sistema integrato di interventi" capace di intervenire con sistematicità e appropriatezza.

Nell'ambito dello sviluppo del modello organizzativo "agenzia sociale per la casa" (denominato progetto F.A.S.E. 3.1.1. a), la finalità che s'intende perseguire è quella di sostenere i nuclei familiari in condizione di fragilità abitativa ed a rischio di grave disagio socio-economico e lavorativo, attraverso un approccio integrato di "presa in carico" professionale che prevede, in esito alla valutazione multidimensionale dei bisogni, da parte dell'Assistente Sociale, anche l'erogazione di contributi economici, in una prospettiva di superamento della condizione di povertà abitativa. Tale approccio, basato sul principio della condizionalità e temporaneità dell'intervento, consente di lavorare sull'efficacia dei progetti personalizzati di autonomia ed emancipazione dal sistema dei servizi sociali, agendo in termini di prevenzione sociale. Proporre interventi economici di durata definita, consente di rispondere in modo più coerente ai bisogni emergenti dei cittadini consolidando e potenziando l'attuale sistema dei progetti integrati di accoglienza con gli altri strumenti di contrasto alla povertà abitativa (servizi per l'inclusione sociale e accompagnamento verso una nuova indipendenza economica).

I progetti personalizzati si caratterizzano per una definizione di obiettivi di autonomia, con tempi definiti e livelli diversi di responsabilizzazione degli utenti coinvolti secondo il modello di sostegno all'inclusione attiva. Tale modello prevede l'adozione di interventi e misure di sostegno all'abitare, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo, quali per esempio contributi al canone di locazione ovvero per il pagamento delle utenze, per nuclei familiari in carico al servizio sociale professionale.

Il progetto SAT – contributi economici di sostegno all'abitare oltre ad inserirsi nel modello dell'agenzia sociale per la casa nella misura in cui l'erogazione del contributo è accompagnata necessariamente dalla predisposizione di un progetto personalizzato di intervento e di accompagnamento all'abitare, si armonizza altresì con la strategia del PON Inclusione, differenziandosi nelle azioni e nei contenuti da mettere in campo. In particolare il Comune di Firenze ha presentato, a valere sull'avviso pubblico n. 3/2016 (PON Inclusione), un progetto per il rafforzamento ed il potenziamento del Servizio Sociale Professionale, del servizio di segretariato sociale, dei servizi per la presa in carico, creando, in tal modo, sinergia tra le azioni del PON Inclusione medesimo e le azioni progettuali del PON Metro. In particolare, con le risorse del PON Inclusione si rafforza il sistema personale (assunzione di personale professionale: Assistenti Sociali), mentre con le risorse del PON Metro si rafforza il sistema dei servizi e degli interventi di contrasto alla povertà abitativa (e con l'Asse 4 l'infrastruttura degli alloggi di transizione). I punti principali di integrazione con i percorsi d'inclusione attiva riguardano: a) la metodologia di valutazione multidisciplinare e di presa in carico "globale" della persona; b) la messa in opera di strumenti e di azioni differenziati rispetto al target di riferimento. Il progetto di agenzia sociale per la casa si configura, pertanto, come unico punto di riferimento per il disagio (nelle sue molteplici sfaccettature) e la povertà abitativa. I destinatari del servizio vengono considerati nella loro globalità e la presa in carico riguarderà l'intera situazione e non solo l'emergenza espressa.

Tale modello risulta pienamente coerente ed integrato con il Progetto S.A.T. Servizi socio-abitativi temporanei di "seconda soglia" a bassa intensità assistenziale). Nello specifico, l'erogazione del contributo economico rappresenta uno dei tanti percorsi multi-professionali integrati che compongono il progetto personalizzato di intervento e di accompagnamento all'abitare. Tali percorsi possono essere caratterizzati dalla necessità di sostenere economicamente il nucleo familiare per garantire loro la permanenza all'interno del proprio contesto abitativo, (evitando in tal modo il rischio sfratto), attraverso l'erogazione di contributi finalizzati al pagamento di una parte del canone di locazione, ovvero finalizzati al pagamento delle utenze domestiche. Il percorso di accompagnamento prevede una prima fase denominata di "pre-assessment" di valutazione del bisogno, una seconda fase di intervento multi-professionale volta alla progettazione del percorso personalizzato all'inclusione che comprende per l'appunto diversi interventi anche integrati tra di loro e non necessariamente alternativi (accoglienza, accompagnamento al lavoro, sostegno economico). L'eventuale inserimento in struttura di seconda soglia non esclude "a priori" l'erogazione di un contributo economico, nella misura in cui tale sostegno è necessario per il raggiungimento dell'obiettivo di autonomia della persona e della conseguente fuoriuscita definitiva dal sistema di accoglienza.

Tale modello risulta, altresì, coerente con l'azione che prevede la realizzazione e recupero alloggi nell'ambito dell'Asse 4, infrastrutture per il sociale. Quest'ultima azione prevede infatti la messa a disposizione di alloggi di transizione di proprietà dell'Amministrazione comunale ovvero il recupero di un immobile di proprietà comunale "ex Mayer" ubicato a Firenze, in via Fra Domenico Buonvicini, per la realizzazione di circa 18 unità immobiliari, per un totale di 54 persone circa, da adibire ad appartamenti di transito o alloggi volano di "seconda soglia" e con le azioni collegate allo smart liveability .

Il progetto "S.A.T. contributi economici di sostegno all'abitare" si è posto, pertanto i seguenti obiettivi:

1. Sostenere i nuclei familiari in condizione di fragilità abitativa ed a rischio di grave disagio socio-economico e lavorativo, allo scopo di raggiungere la piena emancipazione dal sistema assistenziale;
2. Favorire l'autonomia e la piena inclusione socio-lavorativa ed abitativa della persona e dell'intero nucleo familiare.

La "governance" del servizio è stata assicurata dalla funzione di coordinamento che permette di sistematizzare gli interventi nei confronti della persona e/o del nucleo familiare in condizione di disagio, monitorando il percorso e verificandone gli esiti attraverso:

- ✓ la figura del coordinatore o "manager di progetto" che esalta il ruolo di facilitatore e consente di organizzare e gestire un programma di interventi articolato e complesso.;
- ✓ una equipe multidisciplinare (EE.MM.) che affianca il coordinatore negli interventi multi-professionali da realizzare per ciascun destinatario. L'EM opererà considerando ciascun nucleo familiare o persona nella sua globalità e unitarietà del fabbisogno espresso e utilizzando le distinte competenze.

La funzione di coordinamento si è sviluppata nell'ambito dell'equipe di lavoro multidisciplinare (comunità di governo).

Partendo dal sistema attivato negli anni precedenti di prestazioni di aiuto economico per rispondere all'emergenza abitativa in varie forme (affitto, supporto alle spese per la gestione della casa come bollette, consumi), i risultati che il progetto integrato "S.A.T." contributi economici di sostegno all'abitare ha inteso conseguire sono stati:

- 1) Sostenere i nuclei familiari in condizione di fragilità abitativa ed a rischio di grave disagio socio-economico e lavorativo, allo scopo di raggiungere la piena emancipazione dal sistema assistenziale, anche tramite l'erogazione di contributi, propedeutica all'inserimento in strutture di accoglienza temporanee;
- 2) Favorire l'autonomia e la piena inclusione socio-lavorativa ed abitativa della persona e dell'intero nucleo familiare.
- 3) Rafforzare il modello organizzativo di inclusione sociale attraverso la funzione di coordinamento con gli strumenti per il sostegno all'inclusione attiva, previsti nel PON INCLUSIONE

I destinatari sono state le persone (singoli, nuclei familiari e/o monogenitoriali), in carico al Servizio Sociale Professionale, in stato di "povertà relativa" e di vulnerabilità abitativa che presentano ridotte capacità economiche e/o con reddito insufficiente per accedere al mercato privato della casa e garantire, di conseguenza, la totale emancipazione dal sistema di sostegno socio-assistenziale. L'intervento (2014/2018) è oggi concluso ed ha interessato 2148 destinatari diretti.

Risorse Pon Metro: € 1.818.944,00

Ammesso a finanziamento: € 1.818.944,00

Erogato: € 1.818.944,00

